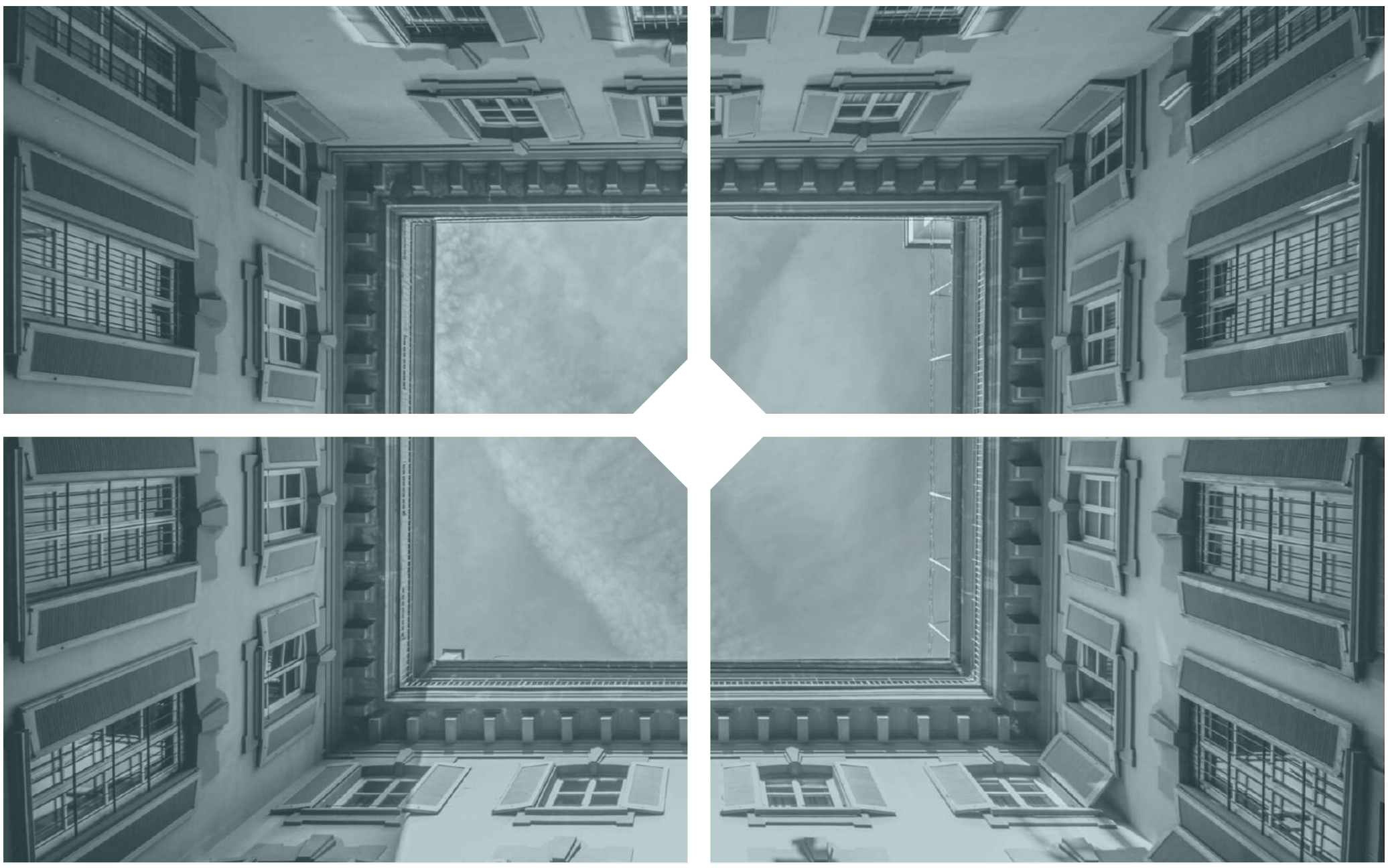
ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

Luglio 2021, #4



@ITALMOBILIARE
INVESTMENT HOLDING

NEWSLETTER #4 | Luglio 2021

Contenuti

INTRODUZIONE **3**
Italmobiliare: la scelta sostenibile

LE LANCETTE DELL'ECONOMIA **6**
Economia: l'Italia s'è desta
e riparte veloce

OSSERVATORIO ITALIA **8**
Investire in salute

SOTTO LA LENTE **10**
Casa della Salute

INSIDE **13**
Italgen
Tecnica Group
Officina Profumo-Farmaceutica
di Santa Maria Novella

MONDO CLESSIDRA **16**
La "nuova" Clessidra
Sisma

ITALMOBILIARE IN BREVE **18**
Dati economici
Andamento del NAV
Team Gestione Portfolio Companies

IL GRUPPO ITALMOBILIARE CONFERMA LA SOSTENIBILITÀ COME LEVA INTEGRATA PER CREARE VALORE

All'interno del percorso evolutivo già attivato, l'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite a maggio 2020 ha voluto rappresentare una chiara discontinuità, un'espressione formale e sostanziale di impegno destinata a influenzare profondamente l'approccio al business di Italmobiliare, con effetti sull'operatività della Holding, delle Portfolio Companies e di tutte le altre attività del Gruppo.

Nella stessa direzione si colloca l'istituzione, sempre nel 2020, del Comitato per la Sostenibilità e la Responsabilità Sociale, con il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel perseguire il successo sostenibile del Gruppo.

A giugno 2021, prendendo ispirazione dai più elevati riferimenti globali, il Consiglio di Amministrazione di Italmobiliare ha approvato una profonda rivisitazione dei fondamenti identitari e di governance del Gruppo: Codice Etico, Politiche di Sostenibilità e Politica di Investimento Responsabile, tre documenti pubblici, interdipendenti e coordinati, che intendono tracciare con coerenza ed efficacia il percorso dall'impegno valoriale all'operatività quotidiana.

Insieme, si applicano in tutte le attività del Gruppo, nelle relazioni con tutte le sue società o controparti e nel coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder nella sua sfera di influenza, supportando Italmobiliare nell'esprimere al meglio il ruolo ultimo dell'investitore: capacità trasformativa, competenze, managerialità e capitali per un'economia globale sana, inclusiva e sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, capace di salvaguardare l'ambiente e coinvolta attivamente per l'integrità di ogni aspetto del business.

Tutti noi siamo attesi a farli propri e ad applicarne i principi e le regole di condotta, con l'obiettivo comune di contribuire alle sfide globali e, allo stesso tempo, proteggere e rafforzare la performance finanziaria a beneficio degli azionisti e di tutti gli altri stakeholder.

Laura Zanetti
PRESIDENTE

Carlo Pesenti
CONSIGLIERE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE

ITALMOBILIARE: LA SCELTA SOSTENIBILE

Sono sempre più numerose e più pressanti le sollecitazioni esterne che rendono la sostenibilità non più un'opzione ma un'urgenza.

Ci sono gli obblighi di rendicontazione e trasparenza, le raccomandazioni del mercato azionario, le aspettative di consumatori e stakeholder.

Ci sono i riferimenti globali quali i **Sustainable Development Goals**, l'**Accordo di Parigi**, le posizioni chiaramente espresse da tutte le entità etiche, politiche, associative, educazionali e anche finanziarie, da Papa Francesco a Larry Fink.

Ci sono poi le evidenze spesso drammatiche dei grandi *driver* che spingono per un cambio di paradigma: le incertezze dell'economia tradizionale, la sfida climatica, le disuguaglianze sociali, la distribuzione della ricchezza e, non ultima, la pandemia.

Tuttavia, anche in questo contesto che sembra inevitabilmente spingere business, istituzioni, società civile e singoli individui verso approcci etici, il valore della scelta ha un peso determinante.

Non si nasce sostenibili così come non ci sono business sostenibili per definizione.

Italmobiliare sceglie la **sostenibilità come leva integrata di successo**.

Nella sua lunga storia di holding con partecipazioni diversificate in ambito industriale e finanziario è stata tra i precursori in Italia.

Fino dagli anni Novanta, aveva strutturato nelle principali partecipazioni industriali ambiziosi programmi pienamente integrati nelle priorità strategiche di sviluppo e coordinati da funzioni dedicate.

Grazie a questa esperienza è maturato un costante impegno verso le migliori pratiche, dai principi alle politiche, dai processi ai prodotti, dalle iniziative locali e globali agli strumenti di reporting.

Oggi, Italmobiliare Investment Holding, attraverso il flusso di investimenti e disinvestimenti e la gestione delle partecipazioni detenute in portafoglio, mira al successo sostenibile del Gruppo, assegnando le priorità e mobilitando le risorse finanziarie in modo mirato e selettivo.

La sostenibilità dello sviluppo delle società in portafoglio è la metrica per valutare nel tempo la **creazione di valore condiviso**.

A conferma del proprio impegno, nel 2020 il Gruppo Italmobiliare ha aderito al **Global Compact delle Nazioni Unite**, mirando ancor più profondamente all'**integrazione ESG** nella strategia di business della holding e a un presidio sempre più efficace delle società controllate e collegate:

- valutazione del profilo ESG e dell'attitudine alla sostenibilità dei potenziali investimenti;
- *active ownership* durante la fase di gestione, attraverso dialogo attivo e supporto continuo verso l'integrazione nella strategia di business delle leve di successo ambientali, sociali e di governance;
- trasparenza e rendicontazione delle performance ESG in tutte le fasi di gestione fino al disinvestimento, finalizzato anche ad assicurare il proseguimento del percorso intrapreso.

Un *purpose* così ambizioso e composito - incrementare durevolmente i risultati e il patrimonio complessivo della società, creare valore condiviso per gli azionisti e i mercati di riferimento e contribuire attivamente alle più urgenti sfide sociali e ambientali - richiede una forte governance sostenibile.

Il **Codice Etico**, le **Politiche di Sostenibilità** e la **Politica di Investimento Responsabile**, i tre nuovi documenti di governance adottati da Italmobiliare a giugno 2021, ne costruiscono le fondamenta.

Prendono ispirazione dai più elevati riferimenti globali e in particolare: la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni, i Protocolli e le Raccomandazioni dell'ILO, il Global Compact e i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, l'Accordo di Parigi sul Clima, le Normative e Convenzioni internazionali sui diritti degli animali, e standard quali SA8000, ISO 26000, GRI, SASB e TCFD.

Il **Codice Etico** definisce l'insieme dei principi e delle regole di condotta fondamentali. Oltre a tutti gli elementi di *business integrity*, riporta esplicitamente gli impegni sostenibili del Gruppo, dai Dieci Principi del Global Compact, ai Sustainable Development Goals e alla sottoscrizione dei Women Empowerment Principles.

Le **Politiche di Sostenibilità** estendono e integrano il Codice Etico. I "Principi guida" ne sono il cardine, ulteriormente dettagliati in quattro politiche dedicate: Salute e sicurezza, Ambiente e risorse, Diritti e società, Qualità e responsabilità. Si applicano nelle relazioni con tutte le società o controparti del Gruppo e nel coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder nella sua sfera di influenza.

Guidata da Codice Etico e Politiche di Sostenibilità, la **Politica di Investimento Responsabile** descrive il processo di gestione degli investimenti, in tutte le sue fasi: criteri settoriali, pre-investimento, gestione e disinvestimento. Copre tutte le diverse componenti che contribuiscono al Net Asset Value di Italmobiliare: dalle portfolio companies, alle partecipazioni in aziende quotate e non quotate, dagli investimenti in fondi di private equity alle attività finanziarie di trading.

Per il raggiungimento degli obiettivi di rendimento, diversificazione del rischio e creazione di valore è necessaria un'attenta valutazione delle controparti di mercato con le quali sottoscrivere investimenti, partnership e rapporti contrattuali. Il contributo ai Sustainable Development Goals è esplicitamente indicato come metrica del successo sostenibile del Gruppo.

Insieme, Codice Etico, le Politiche di Sostenibilità e la Politica di Investimento Responsabile ispirano e sostengono l'operatività quotidiana in tutte le attività del Gruppo: capacità trasformativa, competenze, managerialità e capitali per un'economia globale sana, inclusiva e sostenibile, rispettosa dei diritti umani e del lavoro, capace di salvaguardare l'ambiente e coinvolta attivamente per l'integrità di ogni aspetto del business.

Leggi di più su
https://www.italmobiliare.it/it

CODICE ETICO

2021

POLITICHE DI SOSTENIBILITÀ

2021

POLITICA DI INVESTIMENTO RESPONSABILE

2021

ECONOMIA: L'ITALIA S'È DESTA E RIPARTE VELOCE

A CURA DI
ref. ricerche
FABRIZIO GALIMBERTI
LUCA PAOLAZZI

Quali sono le buone notizie per l'economia italiana? E il virus è davvero in ritirata nel mondo? L'economia americana rischia il surriscaldamento? Cosa c'è dietro il boom degli investimenti? La risalita dell'inflazione porterà a tassi più alti? Cambi stabili sì, ma per quanto?

Dalle quasi-macerie della pandemia, l'**economia italiana** sta uscendo molto meglio del previsto. Anche se non ancora «più grande e più bella che pria». Sebbene il **Governo Draghi** stia cercando di compiere anche il miracolo di innalzare il potenziale di crescita del Paese.

Una volta tanto, per l'economia italiana **i rischi sono verso l'alto**; cioè il PIL, con annessi e connessi occupazionali, "rischia" di aumentare molto più di quanto non immaginino i previsori. Sia gli indicatori avanzati che gli indici di fiducia confortano questo giudizio.

Invece, c'è un Paese per il quale alcuni auspicano che i rischi volgano al basso: **gli USA**, dove un'economia in ripresa per conto suo, grazie ai sostegni già avuti lo scorso anno, al suo proprio dinamismo e alla campagna vaccinale, ha ricevuto e riceverà un super-stimolo da politiche di bilancio super-generose e politiche monetarie ancora molto accomodanti. Tanto che c'è chi teme un surriscaldamento. La questione è controversa. In effetti i dati della congiuntura sono da boom, ma incliniamo a essere d'accordo con quanti, dal Segretario al Tesoro Janet Yellen a Paul Krugman, pensano che gli annunci di un'economia 'fuori giri' siano – come disse Mark Twain dopo aver letto sul giornale l'annuncio del suo decesso – prematuri. E in ogni caso, sentitamente ringraziamo per il traino al resto del Mondo.

Gli organismi internazionali stanno **rivedendo al rialzo le previsioni per i PIL del mondo**, di conserva alla ritirata del virus e all'avanzare delle vaccinazioni. I nuovi casi di Covid-19 continuano a convergere verso il basso. A inizio anno i nuovi casi per milione di abitanti erano fortemente divergenti: prendendo Usa, Europa e mondo, il valore più alto (Usa, 610) era otto volte quello più basso. Gli ultimi dati danno per le tre dimensioni geografiche una convergenza verso valori compresi fra 40 e 60.

La convergenza è altrettanto importante della discesa, perché vuol dire che **diminuiscono le probabilità di contagi incrociati**. Il che non vuol dire che non siano possibili recrudescenze. Lo insegna l'esperienza del **Regno Unito**: malgrado l'altissima copertura delle vaccinazioni, è l'unico Paese europeo ad aver registrato nell'ultimo mese un aumento dei contagi, che sono oggi superiori a quelli di Italia e Germania.

Le **vaccinazioni accelerano**: la percentuale, rispetto alla popolazione, di coloro che hanno ricevuto almeno una dose, è intorno al 45% nell'Europa continentale, al 60% nel Regno Unito, al 50% in Usa, anche se appena del 12% nella media mondiale. Comunque, in netto aumento dappertutto. Si moltiplicano, giustamente, gli inviti a **distribuire i vaccini nei Paesi più poveri**. Come già detto più volte, non saremo mai davvero al sicuro se tutti non saranno al sicuro. E donare il vaccino a chi non lo ha è un regalo a se stessi, perché aiuta molto a tornare alla normalità.

La **ripresa** che si rassoda – e non solo in Italia – sarà **'virtuosa'**, come si chiamava una volta una fase ascendente del ciclo in cui primeggiano gli investimenti. Dietro questa 'virtù' ci sono vari fattori: da una parte, la virtualità, che è venuta a sostituire la fisicità degli incontri e del lavoro, necessita di imponenti investimenti per rafforzare le connessioni e, in generale, per 'digitalizzare' molte procedure (e non dimentichiamo l'impellente bisogno di aumentare la capacità produttiva di chip e delle batterie per le auto elettriche).

Dall'altro lato, i programmi di sostegno all'economia in giro per il mondo sono ad alta intensità di investimenti per le infrastrutture. Ancora, i profitti delle imprese sono stati protetti dalle misure economiche e il costo del capitale è assai *piccola cosa*, anche se durerà più tempo di quanto Leopardi diceva delle vicende umane. C'è una quarta considerazione: la crisi, come succede di solito, ha lasciato sul campo le imprese più deboli, e quelle che rimangono sono normalmente le più propense a investire.

In Italia, ma è male comune, ci sono problemi a far incontrare domanda e offerta di lavoro: la crisi ha rimescolato le strutture produttive, e i vari piani di sostegno, dai PNRR ai trilioni di dollari di Biden, spaziano in iniziative che richiedono professionalità diverse da quelle disponibili. Ecco la **necessità di politiche attive** del lavoro. Che comunque sarebbero cosa buona, giusta e necessaria in un'epoca in cui il cambiamento è così veloce da ricordare le gesta napoleoniche («il fulmine tenea dietro al baleno») e da spiazzare eserciti di persone. In ciò la rapidità del cambiamento non è un bene, a differenza delle gesta di Napoleone, dato che chi rimane indietro nel lavoro e nel reddito vota a favore di populisti e sovranisti.

L'inflazione sembra esserci, a livello di **materie prime** e di **prezzi alla produzione**. I fattori sono molteplici. L'offerta era stata ostacolata dalla pandemia: sia per le operazioni minerarie (chiusure, quarantene...) che, soprattutto per i costi di trasporto (congestione dei porti, problemi di reclutamento degli equipaggi, rimbalzo dei prezzi dei carburanti...). La domanda è sostenuta anche dalle aspettative di nuovi rincari, che inducono ad accumulare scorte.

D'altra parte, i mercati sanno che la transizione a un'economia 'verde' e gli ambiziosi programmi di infrastrutture (rame, minerale di ferro...) fanno sì che la 'intensità di metalli' del Pil prossimo venturo andrà a essere più elevata. Come ha osservato la International Energy Agency, un'accelerazione nella **transizione energetica** richiederà un aumento di 40 volte del fabbisogno di litio, necessario per auto elettriche ed energie rinnovabili; mentre l'aumento del consumo di grafite, cobalto e nickel, per gli stessi fini, sarà di 20-25 volte superiore ai livelli attuali.

Passando dai prezzi alla produzione ai **prezzi al consumo**, una qualche accelerazione è inevitabile, e si vede già nei dati americani (peraltro distorti dal fatto che il confronto sui 12 mesi pesca in periodi di inflazione bassa), meno in quelli europei. L'aumento dei prezzi al consumo esclusi energia e alimentari è sotto l'1% annuo in Italia e nella media Eurozona. Ma la dinamica dovrebbe mantenersi su livelli non preoccupanti, perché i fattori strutturali (globalizzazione, vendite online, maggiore produttività da digitalizzazione dell'economia) terranno un coperchio sugli aumenti dei listini.

Le tensioni sui prezzi al consumo e alla produzione andranno a riversarsi sui **tassi**? Ci sarà una ripetizione del ***'taper tantrum'*** del 2013, quando un mini-panico invase i mercati mondiali? Allora la Fed si apprestava a tirare in remi in barca e ad assottigliare gli acquisti di titoli per il Qe. E qualcosa di simile potrebbe accadere oggi; e come allora dall'America le tensioni sui tassi si allargherebbero ovunque, danneggiando in particolar modo gli emergenti.

Ma la Fed ha imparato la lezione del 2013, e il possibile *taper*, che pure andrebbe a far parte delle deliberazioni prossime venture del FOMC, avrà in ogni caso un passo glaciale. Potrebbe iniziare a fine anno, o all'inizio del 2022. Così come nel caso dell'inflazione, anche per i tassi ci sono aumenti buoni e aumenti cattivi: se gli aumenti sono dovuti a un'economia che si rafforza, si tratta di aumenti buoni, cioè fisiologici, che fanno parte dei normali meccanismi dell'economia.

Comunque, questi aumenti per ora non si vedono, malgrado il fatto che i mercati siano sempre pronti (spesso troppo pronti) ad anticipare il futuro (o a veder «dinanzi, quel che'l tempo seco adduce», come dice più elegantemente il Poeta). I rendimenti dei T-Bond sono perfino scesi rispetto al mese scorso, mentre quelli del Bund e dei BTp sono poco variati, con uno spread anch'esso stabile.

I tassi reali, complici gli aumenti dell'inflazione, sono più negativi di prima in Usa e in Germania, e poco sopra lo zero in Italia. Anche se aumentassero, continuerebbero a essere di aiuto alla ripresa in corso, perché inferiori al tasso di crescita.

Con un'economia che cresce più che altrove (ma non più che in Cina), gli USA dovrebbero attirare capitali. Ma il cambio del **dollaro** contro **euro** (non dimentichiamo che più del 90% della domanda e dell'offerta di valuta è dovuto ai flussi di capitali) è fermo sui livelli del mese scorso, a loro volta deprezzati del 10% circa rispetto ai livelli pre-pandemia. Un analogo deprezzamento rispetto a fine 2019 si è verificato rispetto allo **yuan**, e qui l'andamento è più comprensibile, dato che il **differenziale di crescita** gioca a favore del Celeste Impero. La forza relativa dell'euro dipende anche dal **differenziale dei tassi reali a lunga**, dove il passato vantaggio del dollaro si è quasi azzerato. E dipende anche dal fatto che le scommesse dei flussi potrebbero essersi volte a favore dell'Europa, dove l'economia sta migliorando rapidamente. La **configurazione dei cambi**, comunque, appare stabile in relazione alla fase ciclica dell'economia mondiale, e non sono da attendersi strappi particolari.

I **mercati azionari** rimangono sul bello stabile. E hanno ragione. C'è del metodo in questa follia amletica. Come già osservato, i tasselli del mosaico – strutturale e congiunturale – sono tutti favorevoli all'investimento azionario (ma questo non è un 'consiglio per gli acquisti').

Ci sono spine in questa rosa? Le sole spine potrebbero venire da quegli accadimenti cui non crediamo: impennata dell'inflazione seguita da impennate dei tassi. Che abbiamo escluso. Perciò le alternative all'investimento azionario rimangono poco attraenti.

Un momento: abbiamo dimenticato il Bitcoin! Il giovane populista presidente di El Salvador, Nayib Bukele, ha dichiarato che il Bitcoin acquisterà status di moneta legale nel suo paese. E, ha aggiunto, se l'1% dei Bitcoin nel mondo andasse a investirsi nel El Salvador, il suo PIL aumenterebbe del 25% (!??). A proposito del **Bitcoin**, non siamo stati teneri nel passato: abbiamo detto che era per gli amanti degli sport estremi e/o dell'ottovolante. E nell'ultimo mese i fatti ci hanno dato ampiamente ragione: la caduta dai massimi ha raggiunto il 40%.

Fabrizio Galimberti, romano, classe 1941. Bocconiano, ha studiato alla Columbia University di New York, ha insegnato Scienza delle Finanze a Roma e a Ferrara. Poi ha lavorato al Dipartimento di Economia dell'Ocse. A Roma, consigliere economico al Tesoro, con Beniamino Andreatta e con Giovanni Goria. In seguito Chief Economist della Fiat e infine editorialista del Sole 24 Ore.

Luca Paolazzi, economista, advisor di Ceresio Investors. Dall'ottobre 2007 al febbraio 2018 ha diretto il Centro Studi Confindustria. Dal settembre 1986 al settembre 2007 ha lavorato a Il Sole 24 Ore, arrivando a coordinare gli editoriali. Dal marzo 1984 all'agosto 1986 è stato economista all'Ufficio studi FIAT. Autore di numerose pubblicazioni di economia, ha vinto i premi Q8, Brizio e Lingotto per il giornalismo economico.

INVESTIRE IN SALUTE

Luca Paolazzi | Ref Ricerche

L'importante è la **salute**, si dice. Ciò vale per i singoli, per intere nazioni e per il mondo nel suo insieme. Lo ha dimostrato la pandemia di Covid-19.

Così, la **sanità**, nei suoi aspetti medici, epidemiologici e finanziari, è tornata al centro delle politiche. Non solo per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso, ma anche per prepararsi alle future malattie, sia di origine animale (zoonotiche) sia da funghi (micosi). Salvando, con un po' più di prevenzione, vite umane ed economia.

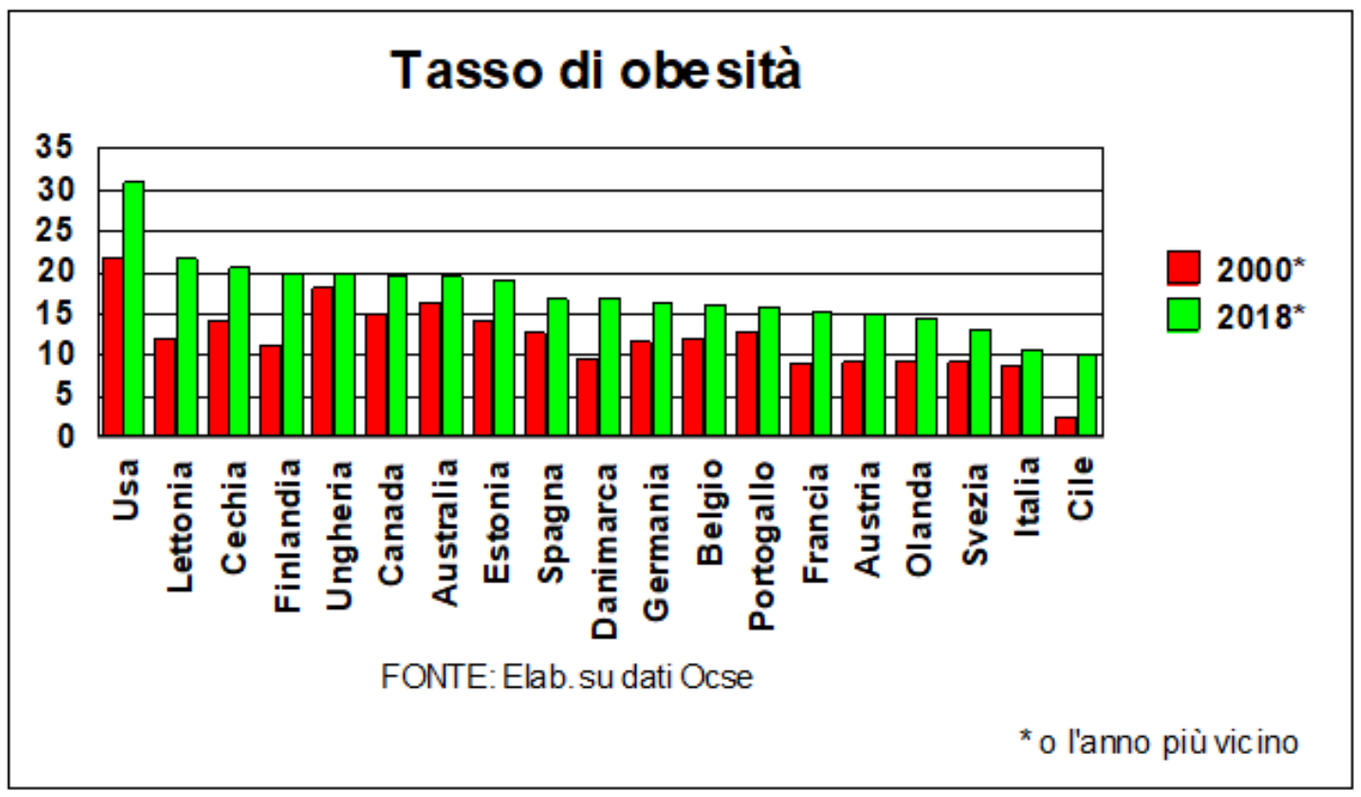
Ma questa non è la sola ragione per cui si stima che la **spesa sanitaria per abitante** aumenterà di oltre il 60% da qui al 2050. Ne possiamo indicare almeno altre tre. Prima, l'**aumento del reddito pro capite**: man mano che il reddito sale si possono destinare quote crescenti di spesa a beni "da ricchi", tra cui ci sono le cure mediche.

Seconda ragione, l'**invecchiamento della popolazione** porta con sé una maggiore fragilità fisica. In fondo, la principale comorbilità dei deceduti a causa del Covid-19 è l'anzianità (*Senectus ipsa est morbus*, scrisse Publio Terenzio Afro quasi 2200 anni fa). Nel senso che ci espone all'insorgere di vari malanni (diabete, cardiopatie, deficienze circolatorie, tumori...).

Terza ragione, l'**obesità**, la quale discende da cattiva più che da abbondante alimentazione. All'interno dei paesi ricchi sono le persone povere a essere più frequentemente sovrappeso. E l'obesità affatica molti organi importanti (cuore, fegato, reni, polmoni) e causa diabete e dislipidemia, e sovraccarico delle articolazioni, e via elencando. Con conseguente necessità di cure mediche. L'obesità è aumentata in tutti paesi avanzati.

Le statistiche passate convalidano le proiezioni future di un aumento delle spese sanitarie superiore all'aumento del PIL. Per esempio, in USA la spesa sanitaria è salita da poco più del 10% del PIL al 17% nel 1988-2018. Quando nei primi cinque paesi europei è passata dal 7% al 10%, come in Giappone, e in Italia dal 6% all'11% (complice la stagnazione del PIL).

La spesa sanitaria vuole curare malattie e prolungare la vita, ma la "produttività" di tale spesa varia tra paese e paese. Tanto che la correlazione tra spesa sanitaria e speranza di vita è molto bassa e poco significativa. Altri fattori, dal clima al patrimonio genetico alla dieta e allo stress (qualità della vita), hanno un peso elevato. Anzi, potremmo dire che, a parità di lunghezza della vita media, migliori sono questi fattori, minore è la spesa sanitaria.

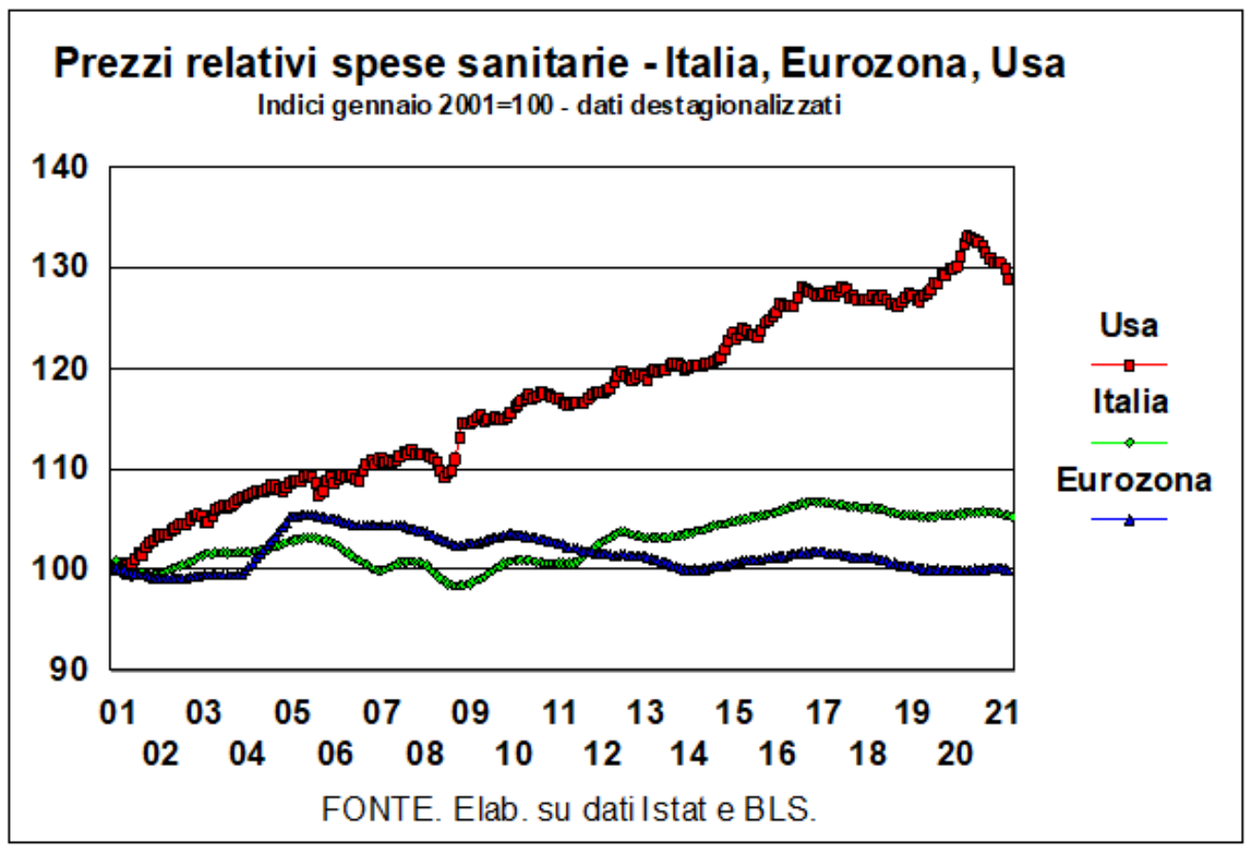


Gli Stati Uniti, che destinano alla salute molte più risorse rispetto agli altri Paesi, hanno invece una speranza di vita molto al di sotto della media. E perfino, negli ultimi tempi, in diminuzione, come del resto nel caso della Russia. Una diminuzione a cui sicuramente non è estraneo l'incremento della disuguaglianza e della concentrazione della ricchezza, essendo la salute inversamente correlata all'una e all'altra.

All'opposto, Italia, Spagna, Sud-Corea, Portogallo, Slovenia, Irlanda e Grecia hanno una speranza di vita molto maggiore pur con una spesa sanitaria proporzionatamente inferiore.

Invece, un fattore che non ha contribuito al maggior aumento della spesa sanitaria rispetto al PIL è la salita dei prezzi relativi delle cure sanitarie. Si dice spesso che **i costi delle cure mediche sono aumentati** più rapidamente rispetto al livello generale dei prezzi. Ma ciò non è confortato dai dati. A parte il solito caso anomalo degli Stati Uniti, dove i prezzi relativi delle cure mediche sono aumentati molto. Mentre in Italia e in Europa l'aumento è stato modesto o nullo.

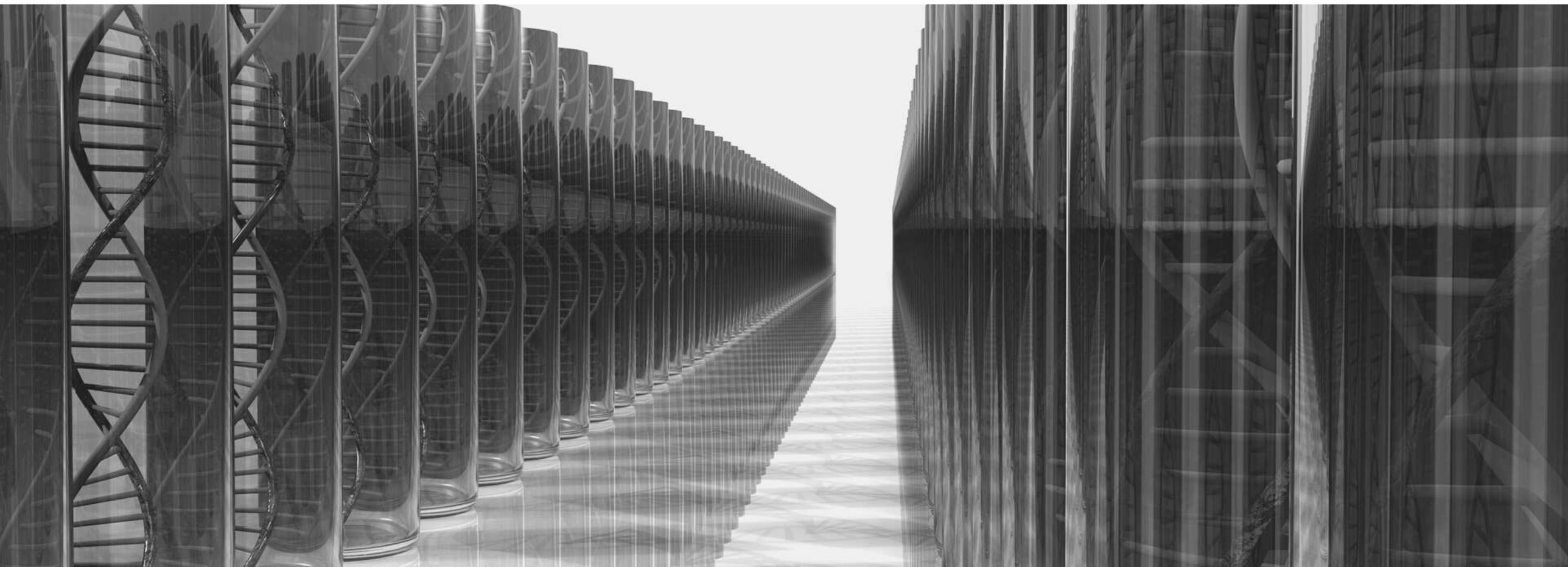
La **differenza fra Europa e Usa** dipende, probabilmente, dal fatto che nei sistemi sanitari universali (che gli americani chiamano, con una punta di disprezzo, "socialized medicine"), è più facile controllare i costi, data l'esistenza di un monopsonio – un organo centrale che acquista e remunera.



Tuttavia, questo monopsonio si è un po' allentato: il controllo della spesa sanitaria ha portato a un razionamento delle cure e a un aumento della quota di tale spesa a carico dei pazienti.

Nella graduatoria dei paesi in base a tale quota l'Italia è abbastanza in alto: decima su 32. Davanti a Spagna, Germania, Francia e perfino Stati Uniti. Ciò significa che il mercato delle cure mediche nel Belpaese sale più di quanto la spesa sanitaria pubblica non indichi.

L'Italia svetta anche dal punto di vista dell'offerta di cure mediche. La produzione scientifica italiana è d'eccellenza nell'oncologia, nelle malattie rare, nella terapia genetica, nei vaccini, nelle biotecnologie (in questi campi le pubblicazioni italiane hanno uno dei più alti impact factor al mondo, seconda solo a quella australiana). E vanta anche la presenza di centri di terapia di fama internazionale in molti campi medici. La **sanità italiana**, compresa la produzione di farmaci, è tra i pochi settori che hanno accresciuto la produzione nei passati vent'anni e l'unico che si inserisca in un megatrend globale, quello della salute e della scienza della vita. Conviene puntare su di esso.



CASA DELLA SALUTE

Healthcare innovativo e ad elevata digitalizzazione

Casa della Salute è un network di poliambulatori specialistici, diagnostici, odontoiatrici, fisiokinesiterapici – oggi presente a Genova (3 strutture), Busalla (Ge), Sant'Olcese (Ge), Albenga (Sv), Alessandria e Sandigliano (Bi) – nato con l'obiettivo di contribuire alla tutela del diritto alla salute e garantire ai cittadini un servizio sanitario di alta qualità e prenotazioni in tempi brevi.

Il Poliambulatorio è nato nel 2014 come primo centro privato di diagnostica e medicina sportiva, crescendo rapidamente grazie a un servizio sanitario di alta qualità dovuto all'ottimizzazione dei processi interni, all'utilizzo di tecnologia di ultima generazione e a un personale medico altamente qualificato.

In Casa della Salute è possibile effettuare prestazioni di diagnostica per immagini, laboratorio analisi, visite specialistiche, medicina dello sport, medicina estetica, servizi odontoiatrici, fisioterapia e rieducazione funzionale.

LA STORIA DI CASA DELLA SALUTE

Casa della Salute nasce da un'idea di Marco Fertonani che in un locale di 90 mq con un solo dipendente, lancia il primo centro privato di diagnostica e medicina sportiva.

2014, Busalla
APRE LA PRIMA STRUTTURA

Poliambulatorio specialistico diagnostico con specializzazione in medicina dello Sport, Diagnostica per Immagini, Cardiologia, Fisioterapia e Odontoiatria.

2016, Genova Quarto
APRE LA SECONDA STRUTTURA

Poliambulatorio specialistico diagnostico con specializzazione in medicina dello Sport, Diagnostica per Immagini, Cardiologia, Fisioterapia e Odontoiatria.

2018, Albenga
Zona Commerciale e Centro Storico
APRONO LA TERZA E LA QUARTA STRUTTURA

Specializzazione in medicina dello Sport, Diagnostica per Immagini, Cardiologia.

2019 Febbraio, Genova Multedo
APRE LA STRUTTURA PIÙ GRANDE

Apre la più grande struttura del Gruppo con 2.200 metri quadrati suddivisa in tre piani nel ponente di Genova.

2019 Febbraio, Manesseno
APRE ANCHE LA SESTA STRUTTURA

Apre anche la struttura di Manesseno.

2019 Marzo, Genova Centro
APRE LA SETTIMA STRUTTURA

Nel pieno centro cittadino in Largo XII Ottobre.

2019 Giugno, Alessandria
APRE LA PRIMA STRUTTURA IN PIEMONTE

Presso il Centogrigio di Alessandria.

2019 Dicembre, Biella
NUOVA APERTURA

Presso The Place luxury outlet di Sandigliano (BI).

2020 Novembre
ITALMOBILIARE INVESTE IN CASA DELLA SALUTE

Italmobiliare entra nel settore dell'healthcare.

2021 Luglio, Liguria
PROSSIME APERTURE

Presso Chiavari (GE) e La Spezia.

Mission

Casa della Salute è un network di poliambulatori costruito con la mission di fornire, a prezzi accessibili e con brevi tempi di attesa, un'ampia gamma di prestazioni sanitarie, quali la diagnostica per immagini o la fisioterapia.

La crescita dell'azienda si basa su un modello di business innovativo, basato su sistemi IT avanzati e attrezzature all'avanguardia, che consentono elevata efficienza operativa, prezzi vicini al costo del ticket pubblico, ottimizzazione dei processi interni e riduzione dell'impronta ambientale.

L'attenzione al benessere delle persone si realizza anche attraverso un profondo senso di responsabilità sociale tramite prestazioni sanitarie gratuite o di vantaggio per alcune categorie di pazienti.

Nel 2019 l'azienda ha raddoppiato il perimetro di attività con l'apertura di 5 nuovi centri, consolidando così la propria presenza in Liguria ed entrando in Piemonte. Ulteriori nuove aperture sono previste nel 2021 e nel 2022.

Il contributo alla campagna vaccinale

A partire da aprile 2021 il centro di Casa della Salute a Genova ha debuttato come primo hub vaccinale per l'emergenza da Covid-19.

Aperto anche in orario notturno fino alle 2 di notte sei giorni su sette, domenica esclusa, il centro si è posto come precursore di un metodo, con la sanità privata capace di dare un contributo di flessibilità e impegno straordinario.

Casa della Salute è al servizio dei cittadini e in prima linea nella campagna vaccinale in collaborazione con Regione Liguria, Asl e Alisa. Ad oggi sono stati somministrati quasi 100 mila vaccini, con una media di circa 1200 al giorno.

Oltre all'hub vaccinale di San Benigno presso le Torri MSC, Casa della Salute ha messo a disposizione il secondo piano della struttura di Genova Multedo.

L'hub vaccinale ha visto anche l'assunzione di oltre 40 risorse e Casa della Salute raggiunge così una quota di oltre 150 dipendenti tra amministrativi e parasanitari, con la collaborazione di oltre 250 medici.

TELENORD: Intervista a Marco Fertonani, amministratore di Casa della Salute

NE PARLIAMO CON...

Marco Fertonani
Amministratore delegato e
fondatore di Casa della Salute

«Casa della Salute» è una realtà consolidata che ha avuto ulteriore visibilità anche nazionale per come ha saputo affrontare la sfida della campagna vaccinale. Qual è l'origine di questo modello?
Girando tanto all'estero ho avuto modo di vedere modelli diversi. In Spagna mi avevano colpito le tante cliniche odontoiatriche low cost. Approfondendo, mi sono reso conto che non veniva sminuito il lavoro dei professionisti, ma semplicemente si ottenevano risultati con una organizzazione migliore. Così ho coinvolto tre amici e aperto a Busalla, in provincia di Genova, il primo centro medico a fine 2013. Siamo partiti subito con la campagna "Un euro meno del ticket". Da subito un successo.

Qual è stata la successiva evoluzione?
Immediatamente abbiamo completato l'offerta con analisi del sangue, fisioterapia, visite specialistiche. Poi abbiamo fatto un salto di posizionamento entrando a Genova e precisamente nel quartiere di Quarto. Poi eccoci ad Albenga, Multedo, Genova Centro, Manesseno (Ge), Alessandria e Biella. Da un dipendente del 2013 a oltre 150 dipendenti tra amministrativi e parasanitari oggi, con la collaborazione di oltre 250 medici.

Qual è l'impatto della tecnologia nel vostro modello?
Casa della Salute investe da sempre in macchinari di ultima generazione e nuove tecnologie per garantire ai suoi pazienti prestazioni di alta qualità a prezzi accessibili.
Nel 2019 Casa della Salute ha inaugurato ad esempio in molte delle sue sedi Risonanze Magnetiche ad Alto Campo. Oggi questa crescita tecnologica continua con l'arrivo dell'Alto Campo anche nella sede di Genova Quarto. Nello stesso 2019, abbiamo introdotto il macchinario Hunova Movendo Technology, un sistema in grado di velocizzare il percorso riabilitativo in ambito motorio, prevenire le cadute e migliorare le prestazioni degli atleti. Si tratta del primo aiuto robotico per medici e terapisti nel mondo, molto semplice e intuitivo da utilizzare.
Anche nel 2020 vi sono state diverse novità in ambito tecnologico, tra queste spiccano l'intelligenza artificiale per la refertazione di TC insieme a macchinari e dispositivi di ultima generazione per la medicina estetica. Casa della Salute offre da sempre strumenti digitali avanzati, come la firma grafometrica e il dossier elettronico, per risparmiare sull'utilizzo della carta e offrire un servizio migliore giorno dopo giorno.

Che cosa ha rappresentato l'ingresso di Italmobiliare?
Negli ultimi tempi in tanti avevano bussato alla porta per acquisire l'azienda, alla fine abbiamo chiuso con Italmobiliare che ci ha dimostrato qualcosa in più soprattutto in termini di visione, di allineamento sul significato di «sanità sostenibile».

ITALGEN
PASSIONE PER L'ENERGIA

Italgen, accordo di ricerca per la produzione di idrogeno verde

Produrre idrogeno «verde», ricavato cioè da fonti rinnovabili, in Val Seriana. È il progetto, in fase avanzata, cui sta lavorando Italgen, che opera nel settore della produzione di energia, soprattutto idroelettrica.

Centro dell'operazione, il sito industriale a Villa di Serio dove fino al 2008 era operativa una centrale termoelettrica, ora completamente dismessa. Partner del progetto, il **Dipartimento di Energia del Politecnico di Milano**, nell'ambito di un accordo di ricerca sottoscritto a inizio 2021 per sviluppare progetti di innovazione tecnologica in ambito *energy storage & conversion*, in grado di rendere economicamente vantaggiosa la produzione di quella che viene considerata l'energia del futuro soprattutto per alimentare il sistema dei trasporti.

Costruita da Italcementi nel 1949, quella di Villa di Serio è nata come centrale termoelettrica a servizio delle cementerie del gruppo bergamasco, ora ospita la sede Italgen, il centro di telecontrollo delle 15 centrali idroelettriche della società (12 delle quali in provincia di Bergamo) e il centro di «dispacciamento» dell'energia idroelettrica prodotta dalle centrali lombarde. Caratteristiche che candidano il sito a diventare l'hub ideale per la produzione di **idrogeno verde**, utilizzando parte dell'energia elettrica che transita appunto da Villa di Serio. L'impegno di Italmobiliare è che Italgen possa diventare un centro di innovazione e di ricerca a favore del territorio e del Gruppo, così come è stato anche nel suo lungo percorso relativo al settore idroelettrico.

L'idrogeno, infatti, rappresenta oggi il **vettore energetico chiave** per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione indicati dalla Commissione Europea. Un settore altamente tecnologico, con un giro d'affari di 820 miliardi di euro l'anno, capace di creare circa 5,4 milioni di nuovi posti di lavoro.

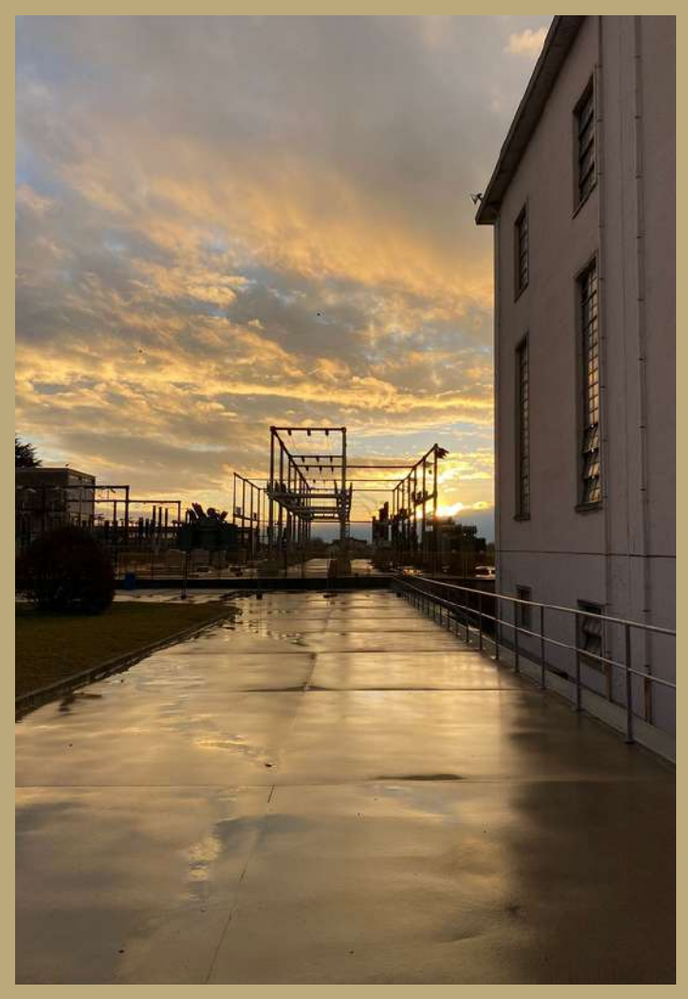
Nel 2050, secondo le stime, l'idrogeno potrà rappresentare fino al 24% dei consumi finali di energia. Obiettivi ambiziosi che saranno supportati anche da poderosi sostegni pubblici. Da qui l'interesse e la corsa agli investimenti in ricerca e sviluppo da parte delle aziende. Secondo gli analisti finanziari, entro il 2033 gli investimenti nell'idrogeno verde dovrebbero superare il miliardo di dollari l'anno.

Dopo l'accordo FNM-A2ASnam per i nuovi treni all'idrogeno in Val Camonica e l'intesa Tenaris-Edison e Snam per sperimentare la produzione di acciaio con idrogeno verde a Dalmine, anche il Gruppo Italmobiliare entra in partita candidando la Val Seriana a diventare una delle prime **«hydrogen valley»** in Italia.

Con una produzione annuale di circa 320 GWh realizzata grazie alle 25 derivazioni idroelettriche distribuite fra Lombardia, Piemonte e Veneto (di cui 8 frutto della recente operazione di acquisizione del 100% di Idroenergy Srl) e 300 km di elettrodotti, Italgen ha tutti i numeri per candidarsi a essere uno dei produttori italiani di idrogeno verde. Gli ostacoli tuttavia oggi non mancano.

«È necessario lo sviluppo di sistemi e tecnologie di produzione, accumulo e trasporto dell'idrogeno innovativi e più efficienti» spiega il **consigliere delegato di Italgen, Luca Musicco**. «Sono infatti ancora lontani i livelli di efficienza e di costo richiesti per un'ampia adozione dell'idrogeno». Gioca a favore, aggiunge «l'appartenenza a Italmobiliare che ha, nella propria mission, la valorizzazione del portafoglio coniugando sviluppo, innovazione e integrazione dei principi di sostenibilità».

«Questo ci permette - assicura Musicco - di non guardare solo ai numeri e al ritorno immediato ma di adottare un orizzonte più ampio valorizzando la ricerca e i possibili ritorni per l'area di Bergamo dove siamo profondamente radicati».



TECNICA GROUP

BLIZZARD

LOWA simply more...

MOON BOOT

NORDICA

Rollerblade

TECNICA

TECNICA GROUP

GIOVANNI ZOPPAS È IL NUOVO CEO E DIRETTORE GENERALE

Da maggio 2021 Giovanni Zoppas è il nuovo Ceo e direttore generale di Tecnica Group. Zoppas assume l'incarico detenuto in precedenza ad interim dal presidente Alberto Zanatta, dopo che nel dicembre 2020 si era conclusa l'esperienza del precedente amministratore delegato, Antonio Dus.

Il nuovo ingresso è in realtà un ritorno: Giovanni Zoppas aveva già lavorato con Tecnica Group, in veste di direttore generale di Nordica, tra il 2003 e il 2006 (nel fruttuoso processo di riorganizzazione del brand dopo l'acquisizione da parte di Tecnica Group), oltre ad essere attualmente membro del Consiglio d'Amministrazione del Gruppo stesso.

«Tecnica Group prosegue sulla strada della managerializzazione» commenta il presidente di Tecnica Group, Alberto Zanatta, «con il contributo di un professionista che coniuga l'esperienza in grandi gruppi internazionali alla conoscenza della nostra realtà e del nostro territorio. Sono i migliori presupposti per dare nuova spinta alla nostra crescita, con l'obiettivo di cogliere tutte le opportunità di business per il Gruppo e mantenere la leadership nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci».

Giovanni Zoppas, 62 anni, originario di Vittorio Veneto e laureato in Economia politica alla Bocconi, evidenzia la nuova sfida professionale «a cui mi approccio con grande entusiasmo. Ho sempre avuto un affetto profondo per questo Gruppo, a cui sono rimasto legato anche dopo la mia esperienza in Nordica. Condivido con Alberto Zanatta una comune visione degli obiettivi futuri e degli ambiziosi traguardi che potremo raggiungere, sia in termini di business che di solidità organizzativa e manageriale».

FIRENZE 1221 EDITION
8 FRAGRANZE PER 800 ANNI

L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, tempio sacro delle fragranze e della cultura erboristica, ritenuta la farmacia storica più antica d'Europa, compie ottocento anni. Per celebrare il suo heritage, l'Officina lancia Firenze 1221 Edition, un'edizione speciale di sette fragranze iconiche più un'inedita.

Un tributo per festeggiare una storia irripetibile, legata a doppio filo con la sua città di fondazione ma che affascina un pubblico cosmopolita.

Acqua della Regina, Pot Pourri, Melograno, Fresia, Angeli di Firenze, Tabacco Toscano, Rosa Novella, sono le fragranze inserite in collezione. Alla Rosa Gardenia è dedicata invece la nuova profumazione. **Firenze 1221 Edition** è stata progettata per rispettare il patrimonio iconico dell'azienda e al contempo apportare miglioramenti tecnici ideali, senza comprometterne il dna.

Il 1221 è l'anno della fondazione di quella che diverrà l'Officina: il merito va ad una piccola comunità di frati domenicani, giunti da Bologna, e che trovano a Firenze una nuova dimora. Nel terreno a loro assegnato, i domenicani coltivano, nell'orto adiacente al chiostro di quella che sarà poi Santa Maria Novella, alcune erbe officinali. Servono per creare pomate, ungenti, elisir a scopi curativi per la loro comunità. Ecco da dove nasce tutto.

L'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella col suo secolare heritage è una fulgida, eterna, testimonianza dell'antico e lento sapere dei frati, secondo i quali nella natura risiedono bellezza e cura. Ed ecco spiegato il fascino di quest'istituzione, basata sui principi intramontabili: rispetto della natura, grazia, unicità e tradizione. E su un savoir faire antico che, in virtù della sua radice così "essenziale", è tutt'oggi contemporaneo.

Firenze 1221 Edition è un omaggio a questa storia, e include anche una piccola remise en forme: un gesto dovuto, che simboleggia sia un ritorno alle tradizioni, sia un rinnovamento che sposa esigenze più contemporanee.

MONDO CLESSIDRA

LA «NUOVA» CLESSIDRA: UNA PIATTAFORMA MULTI-ASSET PER IMPRESE E INVESTITORI

Ad aprile 2021 è stato finalizzato un progetto di riorganizzazione di Clessidra, che ha consentito la **creazione del nuovo Gruppo Finanziario Clessidra**. Nell'ottica strategica di una crescita parallela e autonoma della business unit "private equity" e della business unit "credito", Clessidra ha, infatti, positivamente valutato l'opportunità di razionalizzare la propria struttura prevedendo la separazione delle linee di business del Private Equity e dei Crediti, attraverso la divisione dei gestori in base alla tipologia di asset under management, e la creazione di una "piattaforma di investimento" nella forma di un gruppo finanziario di SGR coordinato da una holding di settore ("Clessidra Holding S.p.A."). La separazione delle due linee di business è avvenuta mediante la realizzazione di un'operazione di scissione dell'attuale SGR, che continuerà a svolgere le proprie attività connesse alla gestione e di investimento dei fondi di private equity ("Clessidra Private Equity SGR"), e contestuale istituzione di una nuova società di gestione del risparmio con focus nel settore del credito ("Clessidra Capital Credit SGR"), beneficiaria della scissione. Le due diverse realtà societarie risultanti dall'operazione di riorganizzazione, insieme a Clessidra Factoring S.p.A., società acquisita a fine 2020, saranno detenute al 100% da Clessidra Holding, capogruppo del Gruppo Finanziario Clessidra, società soggetta alla disciplina prudenziale e di vigilanza consolidata di riferimento.

Clessidra Private Equity ha come obiettivo la costruzione di un portafoglio diversificato di partecipazioni in aziende italiane leader nel proprio settore di riferimento, dall'elevato potenziale di crescita e con un enterprise value indicativamente ricompreso fra € 100 milioni e € 500 milioni. Il coinvolgimento del management delle società acquisite rappresenta una caratteristica fondamentale dell'approccio di Clessidra Private Equity, che persegue un allineamento di interessi con il gruppo manageriale delle società in portafoglio e a cui, pur mantenendo un ruolo di indirizzo strategico, lascia adeguata autonomia gestionale. Sin dalla sua fondazione, nel 2003, Clessidra ha attuato con successo la propria strategia d'investimento divenendo uno dei principali gestori di fondi di private equity in Italia. La società, attraverso i fondi gestiti, ha finalizzato 24 investimenti, 27 add-on e 21 disinvestimenti. L'azienda ha sempre potuto contare su una base di investitori diversificata per provenienza geografica e asset class.

Clessidra Capital Credit è la management company focalizzata sui fondi di turnaround e corporate credit. Quale partner di piccole e medie imprese italiane caratterizzate da solidi fondamentali industriali, sia in bonis che in tensione finanziaria, Clessidra Capital Credit opera lungo l'intera struttura del capitale grazie all'esperienza del proprio team di investimento e alla profonda conoscenza del mercato italiano. Clessidra Capital Credit attualmente gestisce il fondo Clessidra Restructuring Fund dedicato ai crediti cd. Unlikely-to-Pay, vantati verso 14 aziende italiane. Attraverso questo fondo, Clessidra ha inoltre raccolto nuova finanza da primari investitori istituzionali a supporto dei piani di rilancio delle aziende in portafoglio.

Clessidra Factoring è un intermediario finanziario ex. Art. 106 T.U.B. nato a novembre 2020 a seguito dell'acquisizione di Compagnia Europea Factoring Industriale (CoEFI) S.p.A. Attraverso soluzioni finanziarie dedicate, Clessidra Factoring supporta le PMI italiane – anche qualora interessate da situazioni di tensione finanziaria – tramite un'ampia gamma di servizi specializzati nel finanziamento e nella cessione e gestione dei crediti commerciali.

MONDO CLESSIDRA

CLESSIDRA CAPITAL CREDIT – SISMA SPA

Clessidra Capital Credit attualmente gestisce il fondo Clessidra Restructuring Fund dedicato ai crediti cd. Unlikely-to-Pay, vantati verso 14 aziende italiane.

L'investimento in Sisma S.p.A. da parte del Fondo Clessidra Restructuring Fund (CRF) si è perfezionato nel settembre 2019, in seguito all'acquisto della maggior parte dei crediti vantati dalle banche nei confronti della società.

Sisma, fondata nel 1965 dalla famiglia Lotti, è una azienda italiana leader nella produzione di articoli per la casa, di cotone idrofilo e derivati e prodotti per la cura del corpo. Con circa 200 dipendenti, opera con due stabilimenti produttivi nei pressi di Milano e Mantova.

A causa di tensioni finanziarie originatesi sin dal 2009, la società ha sottoscritto una serie di piani di risanamento (nel 2010 e nel 2015), sebbene insufficienti a garantirne il riequilibrio economico finanziario, rendendo necessario un nuovo accordo con i creditori.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2019, il Fondo CRF e Magnetar Financial LLP hanno condiviso con la società le linee guida di un piano di rilancio industriale e di una manovra finanziaria. La manovra ha previsto, tra l'altro, l'acquisto di tutti i debiti finanziari e la successiva conversione in capitale, permettendo il completo esdebitamento e rafforzamento patrimoniale di Sisma.

Nel corso del 2020 le attività di rilancio si sono concentrate sull'ottimizzazione della capacità produttiva, tramite il ribilanciamento del mix di vendite verso prodotti a maggior marginalità (valorizzando i marchi "Samurai", "Cotoneve", "Farmacotone" e "Logex"), e sul lancio di nuovi prodotti e sull'ingresso in nuovi paesi.

Tra gli obiettivi del piano industriale hanno particolare rilevanza la strategia tesa a valorizzare il cotone proveniente da recupero dalla lavorazione dei tessuti pregiati, affiancandolo anche a un maggior utilizzo di materie prime ugualmente in linea con i trend di "eco-consciousness" dei consumatori finali (costituite da fibre 100% naturale).

A tal proposito da gennaio 2021 Sisma si è impegnata a garantire la qualità dei suoi prodotti anche tramite la certificazione prevista dallo standard Global Organic Textile rilasciato da ICEA a garanzia della tracciabilità di tutta la filiera di acquisto e lavorazione del cotone da recupero tessile. Inoltre, grazie allo sviluppo di applicazioni tecnologiche avanzate per avvicinare sempre più i propri prodotti al mondo della cosmetica, Sisma nel perseguire la propria strategia di crescita di valore affianca una continua ricerca ed evoluzione dei prodotti a un packaging ecosostenibile e plastic free.

DATI ECONOMICI
ESERCIZIO 2020 - PRIMO TRIMESTRE 2021

Nel corso del 2020 l'area di consolidamento del Gruppo Italmobiliare si è modificata principalmente a seguito dell'acquisizione da parte di Italmobiliare S.p.A. di una partecipazione dell'80% in Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella, del 92,5% in Casa della Salute, del 60% in Callmewine e a seguito dell'acquisizione da parte di Clessidra SGR del 100% in Clessidra Factoring.

L'esercizio 2020, tenuto conto di un andamento complessivamente positivo di tutte le società partecipate, si è chiuso con un **utile** di 103,5 milioni di euro (77 nel 2019), mentre l'utile attribuibile ai soci della controllante è salito a 68,3 milioni dai 63,5 milioni di fine 2019. **Ricavi e proventi** si sono attestati a 575,5 milioni (565,9 milioni al 31 dicembre 2019) con un **margine operativo lordo** di 106,0 milioni (125,9 milioni).

Al 31 dicembre 2020 la **posizione finanziaria netta della Capogruppo Italmobiliare S.p.A.** è positiva per 387,2 milioni, rispetto ai 569,6 milioni di fine 2019.

Il **Net Asset Value** di Italmobiliare S.p.A. risulta pari a 1.838,2 milioni di euro, in aumento di 97,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (1.741,1 milioni di euro).

Il **primo trimestre 2021** si chiude con risultati decisamente positivi per le portfolio companies, pur in un contesto ancora complesso. A livello consolidato il trimestre si chiude con un **incremento dei ricavi** a 115,6 milioni (86,7 milioni nel primo trimestre 2020), e con un **miglioramento del MOL** positivo per 39 milioni di euro (negativo per 6 milioni di euro a marzo 2020).

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

31 DICEMBRE 2020

	Ricavi			MOL		
(milioni di euro)	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. %	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Var. %
Italmobiliare	67,9	86,1	*(21,1)*	8,4	45,7	*(81,6)*
Portfolio companies						
Caffè Borbone	219,3	172,6	*27,1*	75,1	52,0	*44,4*
Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella	22,6	31,1	*(27,3)*	3,0	12,4	*(75,8)*
Sirap	250,6	269,3	*(6,9)*	24,3	19,9	*22,1*
Italgen	30,2	34,4	*(12,0)*	23,6	14,2	*66,2*
Casa della Salute	16,5	11,7	*40,7*	1,0	1,2	*(16,7)*
Capitelli	14,8	14,0	*5,7*	3,8	3,9	*(2,6)*
Callmewine	12,4	6,4	*91,8*	0,5	0,4	*25,0*
Tecnica Group	382,5	424,0	*(9,8)*	59,4	51,5	*15,3*
Autogas - AGN Energia	438,1	495,2	*(11,5)*	50,7	38,6	*31,3*
Iseo	128,4	142,7	*(10,0)*	13,7	15,3	*(10,5)*
Totale portfolio companies	**1.515,4**	**1.601,4**	***(5,4)***	**255,1**	**209,4**	***21,8***

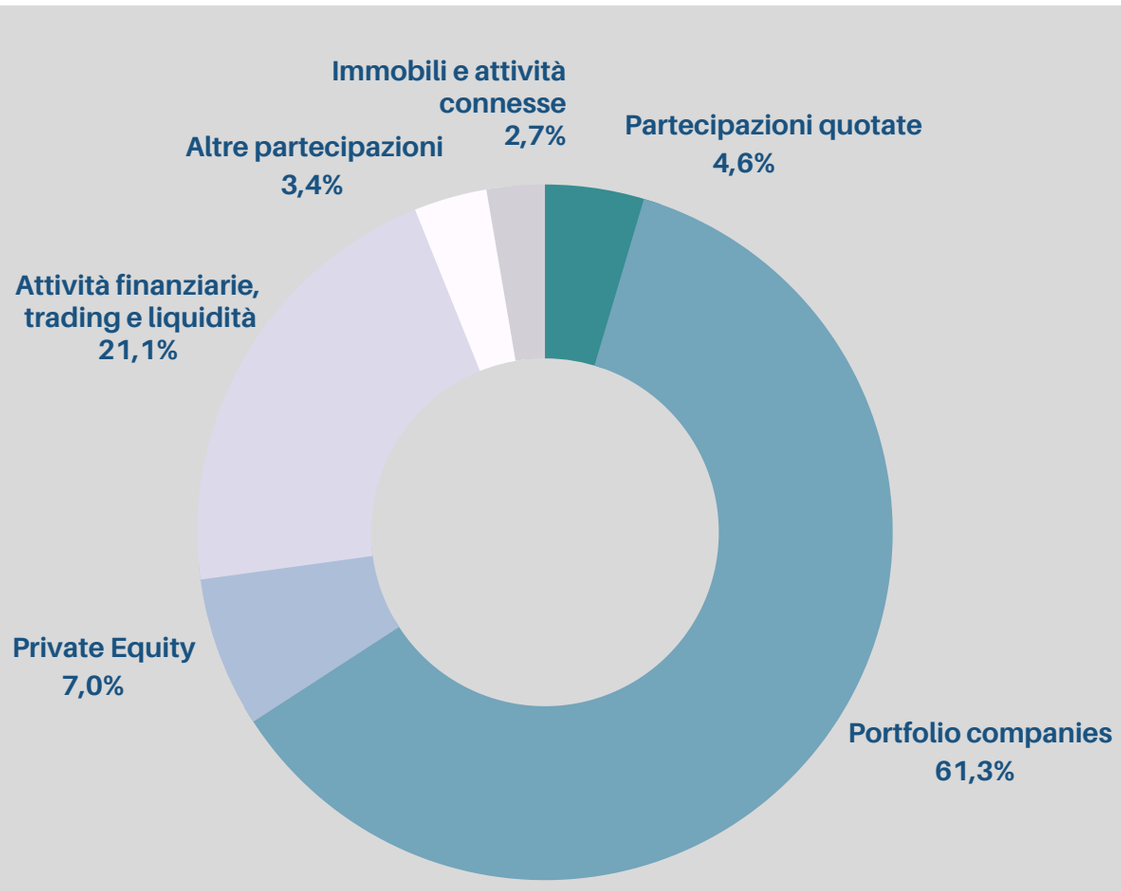
n.s. non significativo

SINTESI SITUAZIONE CONSOLIDATA AL 31 MARZO 2021

PRIMO TRIMESTRE 2021

(milioni di euro)	1° TRIMESTRE 2021	1° TRIMESTRE 2020	Variazione %
Ricavi e proventi	**115,6**	**86,7**	**(33,4)**
Margine operativo lordo	**39,0**	**(6,0)**	**n.s.**
% sui ricavi	*33,7*	*7,0*	
Risultato operativo	**33,3**	**(9,7)**	**n.s.**
% sui ricavi	*28,8*	*11,2*	

NAV DI 1.838,2 MILIONI DI EURO al 31 dicembre 2020

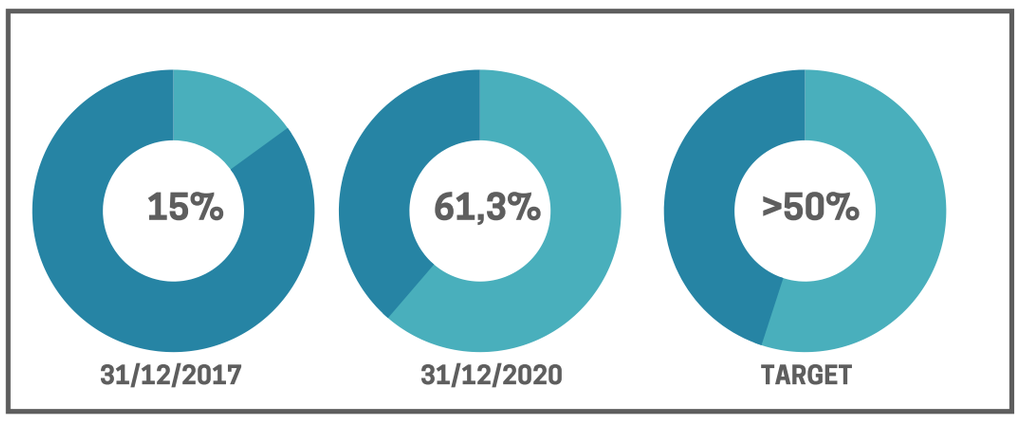


(milioni di euro)

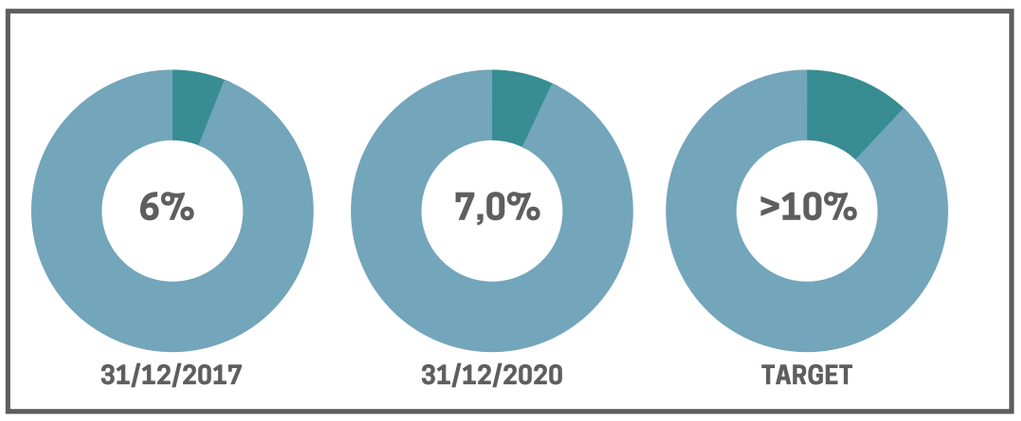
Partecipazioni quotate	84,0
Portfolio companies	1.126,1
Private Equity	129,0
Attività finanziarie, trading e liquidità	387,2
Altre partecipazioni	62,6
Immobili e attività connesse	49,3
NAV al 31.12.2020	**1.838,2**
NAV per Azione	43,5 €

LA TRANSIZIONE DEL NAV

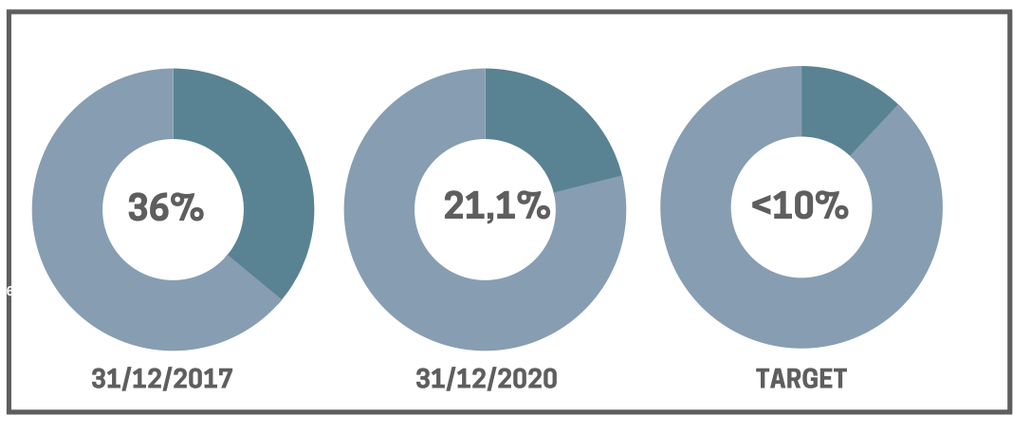
Portfolio companies
% su totale



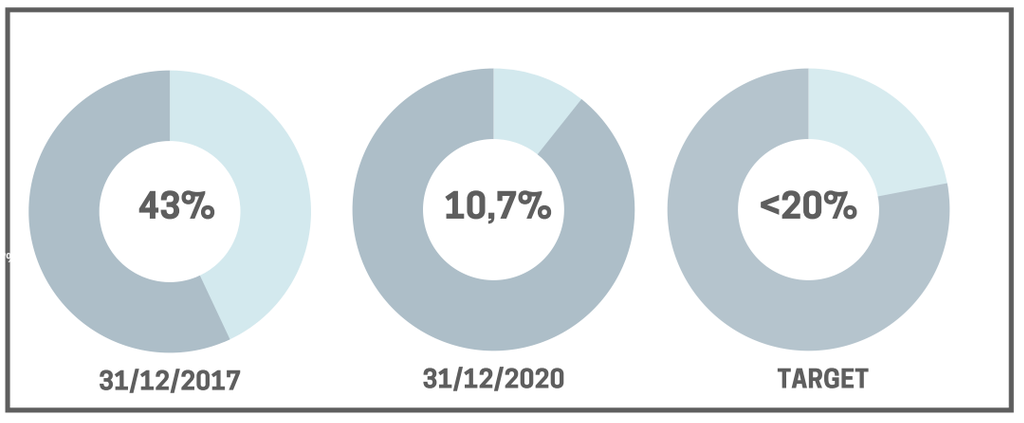
Private equity
% su totale



Attività finanziarie, trading e liquidità
% su totale



Partecipazioni quotate e altri assets
% su totale



SHARING IDEAS: TEAM GESTIONE PORTFOLIO COMPANIES

L. Senni

- In Italmobiliare dal 2018 come Direttore Gestione Portfolio Companies
- Precedentemente in Ariston Thermo come CEO, Ministero dello Sviluppo Economico come Capo del Dipartimento Energia, McKinsey come Partner e Procter & Gamble come Process Engineer
- Laurea in Ingegneria presso l'Università di Genova, MSc in Manufacturing Management presso Sussex University, MBA presso Insead
- Membro del CdA di Tecnica Group, Sirap, Autogas Nord, Iseo Serrature e Italgen

A. Riboni

- In Italmobiliare dal 2018, nel team Gestione Portfolio Companies
- Precedentemente in McKinsey
- Laurea in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, laurea specialistica all'Alta Scuola Politecnica, MBA all'IE Business School di Madrid
- Membro del CdA di Capitelli, Callmewine e Casa della Salute

A. Boiani

- In Italmobiliare dal 2021, nel team Gestione Portfolio Companies
- Precedentemente in Bain & Company e Monitor Deloitte
- Laurea in International Management presso l'Università Bocconi di Milano

La **Direzione Gestione Partecipazioni** si pone come elemento chiave nella gestione e nella crescita delle portfolio companies.

Oltre a partecipare alla definizione dei budget e dei piani strategici/industriali delle principali società ne monitora la gestione operativa, prendendo parte alla revisione periodica dei risultati con il management e monitorandone i rischi operativi.

Partecipa all'identificazione di iniziative strategiche di crescita, di efficienza operativa e di revisione organizzativa, supportando le società, ove utile, nella guida di tali iniziative.

Valuta le opportunità di crescita inorganica delle società già in portafoglio in collaborazione con la Direzione Sviluppo e Investimenti e gestisce operazioni straordinarie per lo sviluppo delle società in portafoglio (e.g. rifinanziamenti delle linee bancarie, aumenti di capitale, cessioni di rami di azienda, etc.), in collaborazione con la Direzione Sviluppo e Investimenti e con il supporto delle Direzioni aziendali interessate.

a cura della Direzione Comunicazione @ ITALMOBILIARE

La presente pubblicazione ha meri fini di informazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni.